



L'esultanza per la vittoria si esprime anche così...



Ripa è tornato il giocatore che fa impazzire l'avversario

DOPO IL SUCCESSO CON IL PALERMO

la quota salvezza è vicina

di Alpe

La legge inflessibile del Ballarin ha fatto giustizia di un altro illustre ospite, quel Palermo che a dieci giornate dalla conclusione del Campionato è ancora in bilico tra la vetta ed il centro di una classifica "terremotata" ad ogni domenica.

I siculi erano saliti in continente con la segreta -ma non tanto- speranza di fare risultato. Non si nascondevano le difficoltà di un incontro che sapevano difficile -anche per la vecchia ruggine che avvelena ogni scontro con i rossoblù, dopo un memorabile duello piuttosto...caldo di alcuni anni fa- ma contavano sul fatto che la loro migliore intelligenza tecnica potesse supplire alle carenze agonistiche, sicuramente evidenziate dal Ballarin incandescente.

Succede infatti che di fronte ai ragazzi di Bergamasco, che "tirano" per 90 minuti con un ritmo ed una tecnica difficilmente riscontrabili sui pur agonisticamente dotati campi della Serie B, le altre formazioni si trovano a fare la figura di damigelle compassate, magari eleganti e ciarliere, ma senza l'intraprendenza e l'ardire di certe ragazze di paese.

Una Samb "popolare" quindi, che si getta nella mischia in maniera forse scomposta, ma sicuramente efficace. I risultati hanno dato ragione, fino a quel momento, al mister Marino Bergamasco. D'altra parte il tecnico deve tener conto del materiale che ha avuto in eredità e non può azzardare inversioni di tendenza alla ricerca di purezze stilistiche quando deve ancora preoccuparsi della zona salvezza.

A 27 punti il traguardo appare vicino. Mancano 10 partite e rispettando il ruolino di marcia che i rossoblù perseguono da quando è arrivato Bergamasco dovrebbero salire ancora dieci gradini, uno ogni gara, per riposarsi tranquillamente a centro classifica e guardare le altre contendenti, alcune delle quali blasonate, che si spingono a vicenda nel fondo del baratro. La retrocessione fa paura ad almeno 10 squadre, tra cui la stessa Samb che, peraltro, è tra quelle che respirano meglio.

Si sente intanto parlare in giro di pastette ed imbrogli. Dalla marea nauseabonda che sembra dover sommergere il calcio italiano non si salva la Serie B. È un vero peccato. Il

campionato cadetti, da tempo immemorabile, è apparso sempre sotto una luce di purezza tecnico-agonistica esemplare e sentir dire, oggi, che alcuni incontri potrebbero essere stati influenzati da comportamenti scorretti di giocatori e tecnici lascia l'amaro in bocca. È una constatazione sconsolante, che toglie allo sportivo pagante -e comel- la fiducia nella leale disputa calcistica, lo disorienta e frastorna fino al punto che non crede più a niente.

L'incontro Napoli-Milan ha registrata una pre-vendita di biglietti addirittura irrisoria rispetto alle previsioni ed ai precedenti. In quasi tutti gli altri campi di Serie A -ed anche in qualcuno delle altre categorie- si sono notati i sintomi di un malessers che deve essere recepito e valutato. Non si può più contare sullo spirito di rinvincita del tifo sportivo per sperare sul rapido miglioramento della situazione. Il pubblico è stanco. Sparatorie negli stadi, ai quali si accede pagando prezzi troppo alti, falsi idoli costruiti per la gioia degli industriali di questo sport pur bellissimo, interessi di miliardi che agiscono nell'ombra, la stessa Federazione che appare avulsa dalla realtà di una vicenda che minaccia di travolgere tutto e tutti: esistono quasi tutte le premesse per dover assistere al crollo finale.

È triste sentir parlare di manette negli stadi. Fino a qualche anno fa si andava alla partita per trascorrere attimi di esaltazione, per vivere una pausa di altra dimensione, per sognare. Si seguivano i campioni per ammirarne le prestazioni e realizzarsi inconsciamente nei modelli prestigiosi che offrivano ogni domenica.

Oggi questi modelli sono scaduti al rango di personaggi squalidi. Non tutti, fortunatamente. Bastano però i pochi che sono finiti in carcere per inquinare l'immagine pura di uno sport che da circa un secolo, in tutto il mondo, ha fatto trepidare, gioire, soffrire milioni di individui.

PASTICCERIA

ALBERTINI

ASCOLI PICENO

Via O. IANNELLA 32-34

telefono 50070